

Rassegna del 08/01/2015

NESSUNA SEZIONE

31/12/2014	Gazzetta d'Asti	22	<u>Biagio Riccio: addio risparmi. Pmi e famiglie pagano due volte</u>	...	1
31/12/2014	Gazzetta d'Asti	22	<u>Gli anziani di Confartigianato rimpiangono Ferruccio Marelli</u>	...	2
08/01/2015	Giornale Piemonte	9	<u>«Il Fondo centrale di garanzia resti alle pmi»</u>	...	3
08/01/2015	Giornale Piemonte	9	<u>È arrivato il primo stop al Bollino Verde, la tassa regionale relativa agli impianti termici</u>	...	4
08/01/2015	Stampa Alessandria	40	<u>.Le aziende alessandrine e gli eventi dell'Expo</u>	...	5

1

La cessione della rete elettrica Fs a Terna finanziata con aumenti delle bollette elettriche?

Biagio Riccio: addio risparmi. Pmi e famiglie pagano due volte

Nel 2015 piccole imprese e famiglie rischiano di non vedere i 700 milioni di risparmi sul costo dell'energia elettrica previsti dal decreto taglia-bollette. L'allarme arriva dal Presidente di Confartigianato Asti Biagio Riccio. Ad annullare i benefici per i consumatori è l'effetto di una norma della Legge di stabilità che prevede la cessione della rete elettrica delle Ferrovie dello Stato a Terna (il gestore del sistema di trasmissione nazionale di energia elettrica).

Costo della vendita circa 1 miliardo di euro, tale è il valore della rete elettrica delle Fs che, in questi anni, è stata in gran parte finanziata con contributi pubblici, quindi con le tasse dei cittadini. E ora questo miliardo, oltre a 100 milioni



Biagio Riccio

per interventi di manutenzione della rete, Terna li potrà recuperare, guarda caso, proprio con aumenti delle tariffe dell'energia elettrica.

Un'operazione a costo zero, anzi, vantaggiosa per Fs e Terna, ma che potrebbe gravare pesantemente sulle tasche dei cittadini. I quali, pagheranno due volte.

"Con le norme 'tagliabollette' del Decreto competitività - sottolinea il Presidente di Confartigianato Asti Biagio Riccio - ci aspettavamo un'inversione di tendenza nelle politiche sul costo dell'energia che pesa soprattutto sugli artigiani e sulle piccole imprese e ne compromette la competitività. Basti dire che le Pmi italiane pagano l'energia il 30% in più rispetto alla media europea. Invece, sembra continuare un comportamento contraddittorio da parte del Governo: con una mano dà, con l'altra prende dalle tasche degli imprenditori e dei cittadini per operazioni di finanza pubblica. Una sorta di gioco delle tre carte: e in questo caso, dall'operazione Fs-Terna, gli unici a rimetterci sarebbero, ancora una volta, proprio i consumatori".



Gli anziani di Confartigianato rimpiangono Ferruccio Marelo



Il giorno di Natale, improvvisamente è mancato il presidente dell'Associazione Anziani di Confartigianato, Ferruccio Marelo, titolare e fondatore della Cavit arredamenti di Chiusano Asti, da qualche tempo trasferita a Seravalle d'Asti. Società leader nel settore dell'arredamento per bar e negozi. Negli anni '90, coadiuvato dalla moglie Adriana e dai figli Andrea e Fabio avevano ampliato l'azienda fino ad occupare più di 20 dipendenti. 76 anni, da

sempre dedito al lavoro che svolgeva fino al malore che lo ha stroncato nel giorno di Natale. Da anni impegnato in Confartigianato Asti come Presidente del gruppo legno "ALA"; era anche rappresentante regionale in Confartigianato Piemonte sempre nel settore ligneo. Dal 2010 Presidente dell'Associazione Anziani e pensionati di Asti, l'Anap. Dedizione ed impegno lo hanno sempre distinto nel lavoro ma anche nella vita sociale.

I dirigenti, dipendenti ed associati tutti, sono vicini alla famiglia Marelo per il grave lutto che li ha colpiti.



3

= | **Cna Cuneo** Eccellenza artigiana

«Il Fondo centrale di garanzia resti alle pmi»

■ Oltre al danno, ora pure la beffa. È questa che temono le piccole e medie imprese del nostro territorio, sia a livello nazionale che regionale e provinciale. E, tra queste, anche le imprese del settore artigiano. Sul tavolo, in sintesi, c'è il Fondo centrale di garanzia per le Pmi. Un alleato che si è rivelato spesso prezioso, soprattutto in questi anni di crisi, quando l'accesso al credito da parte di aziende poco «bancabili» poteva sembrare un miraggio. Il timore è che, con nuove leggi o decisioni da parte dell'esecutivo, il Fondo possa essere in qualche maniera modificato, adattandone le risorse ad altre finalità. Con tut-



to il danno immaginabile proprio per le pmi. Ecco perché da Rete Imprese Italia, a livello nazionale, è partito un grido d'allarme, che fa proprio anche la Cna di Cuneo, per voce del suo direttore, Patrizia Dalmasso

(nella foto). «Le aziende artigiane dicono "no" agli stravolgimenti della missione del Fondo centrale di garanzia per le Pmi, che snaturano la sua funzione di sostegno alle imprese di minore dimensione, quelle che oggi incontrano maggiori ed evidenti difficoltà ad ottenere credito dalle banche».

L'ultimo tentativo, in ordine di tempo, sarebbe avvenuto nei giorni scorsi, con un emendamento alla Legge di stabilità approvato dalla Commissione Bilancio del Senato, che apre il Fondo a portafogli di operazioni per imprese fino a 499 addetti. «L'emendamento - dicono da Rete Imprese Italia - non so-

lo è in contrasto con la definizione europea di pmi, ma mischia nello stesso strumento realtà imprenditoriali profondamente diverse che devono essere invece sostenute da interventi altamente specializzati». E sul tema conclude ancora Patrizia Dalmasso: «Il Fondo rischia di trasformarsi in uno strumento che consente alle banche di scaricare gran parte del rischio derivante dalle operazioni a favore di grandi imprese che non hanno certo bisogno della garanzia pubblica per ottenere credito, sprecando così risorse pubbliche. E tutto ciò a danno delle imprese di minori dimensioni».



È arrivato il primo stop al Bollino Verde, la tassa regionale relativa agli impianti termici

Successo, nei giorni precedenti il Natale, per le sigle che rappresentano il comparto artigiano. Cna, Confartigianato e Casartigiani Piemonte hanno infatti chiesto e ottenuto che la Giunta regionale rivedesse la sua decisione di far pagare il cosiddetto «Bollino verde» connesso agli interventi assistenziali sugli impianti termici. Questo onere si sarebbe aggiunto alle problematiche di mal funzionamento della procedura on line del C.I.T. (acronimo che sta per Catasto Impianti Termici), alla diffusa disinformazione degli utenti circa l'obbligo della registrazione del proprio impianto termico ed i relativi costi tecnici connessi. «Pertanto - si legge in una nota ufficiale e congiunta delle tre sigle - apprezzando la decisione della Giunta regionale, le Confederazioni artigiane auspicano e vigileranno affinché il Consiglio regionale confermi tale decisione».



5

Le aziende alessandrine e gli eventi dell'Expo

■ Il periodo riservato alla partecipazione delle aziende della provincia di Alessandria va dal 18 al 22 giugno 2015, nel «Padiglione Italia» in area Expo. Martedì Adelio Ferrari e Piero Gulminetti, rispettivamente presidente e direttore di Confartigianato Alessandria incontrano gli artigiani per parlarne. [R.A.L.]

